Published on *Istituto Comprensivo "Malaspina"* (https://malaspinaedu.it)

Contenuto in:

- News
- Malaspina

Tags:

- Campionato di giornalismo
- Giornalino
- Alberto Sacchetti
- La Nazione
- Cronisti in Classe

Anno scolastico: 2013-2014
Mese: Marzo

LA NAZIONE 2013-2014
CRONISTI in CLASSE
CONAD
Persone oltre le cose



«Io, nel mirino, ho vissuto un incubo»

Vittoria, 16 anni, racconta. «Dicevano che era diversa e mi offendevano»

— MASSA —

«HO VISSUTO un incubo, ora è tutto normale!». Queste le parole di Vittoria (nome di fantasia, per rispetto della privacy), una 16enne straniera vittima di bullismo. La ragazza si è sfogata con noi, raccontandoci la vicenda che le è capitata qualche anno fa in una scuola del nostro comprensorio provinciale.

Come è cominciato?
«Tutto è cominciato con delle voci false che giravano insistentemente fra gli alunni della mia scuola: "A lei piacciono le ragazze! Evitatela!". Così molti tra i miei compagni di scuola iniziarono a non considerarmi più e ogni volta che mi avvicinavo tanti di loro si scansavano...».

Perché ti avevano presa di mira?
«Mi prendevano in giro perché provenivo da un paese straniero e parlavo male la loro lingua. E a loro questa cosa dava fastidio o forse mi infastidivano solo perché non mi avevano conosciuto abbastanza bene».



VIOLENZA La violenza non è solo fisica ma anche psicologica

Cosa ti dicevano?
«Ogni volta che passavo sia i ragazzi che le ragazze mi guardavano, ridevano e si rivolgevano a me offendendomi, anche in modo pesante. E questo atteggiamento mi feriva molto».

Quando è cominciato?
«Tutto è cominciato quando ho cambiato vita, paese e scuola, cambiando anche le compagnie. Avevo 14 anni quando ho iniziato a frequentare la scuola media, a conoscere nuove persone e anche loro a conoscere me».

Chi ha cominciato?
«Due bulle che quasi ogni giorno a scuola si divertivano così...».

Come ti sentivi?
«Male. Capivo che c'era qualcosa che non andava, così ogni giorno andavo a casa e mi chiudevo per ore in quella stanza che era diventata la stanza della sofferenza; piangevo e pensavo: "Perché io? Cosa ho fatto di male?"».

Come era la tua vita prima?
«Avevo una vita sicuramente migliore: non avevo mai subito prepotenze di quel genere...».

Come è andata a finire?
«Per tutto l'anno scolastico mi hanno preso in giro, giudicandomi sulla base di una falsa convinzione; poi, alla fine, le ragazze che volevano essermi amiche si sono interessate di più a come davvero ero, chiedendomi se fosse vero quello che si diceva di me. Quelle voci finirono grazie ad una classe fantastica e soprattutto a brave amiche che mi hanno difeso al momento giusto. Ora eccomi qua con loro, a cui devo un grazie immenso! Finalmente tutto è finito. Comunque nessuno deve essere discriminato per la propria diversità!».

SONDAGGIO

Il bullismo "bocciato" dagli alunni

— MASSA —

DAI NUMERI di un son
daggio relativo a un questio
nario che abbiamo propo
sto a 189 alunni del plesso
Malaspina della scuola me
dia Malaspina Staffetti
emerge che il 13% dei ragaz
zi intervistati si dichiara vit
tima di bullismo mentre
l'87% afferma di non ave
mai subito atti di prepoten
za. Per quattro alunni su
cinque, il "bullo" è una per
sona che si diverte a prende
re in giro i propri compagn
mentre per alcuni (il 6%)
addirittura una person
malvagia; è interessante no
tare che per una non picco
la minoranza (il 15%) il bul
lo sia fondamentalmente
una persona insicura di sé
Il 2% dei ragazzi intervistat
non teme di essere vittima
di bullismo, il 74%, invece
prova compassione per ch
è preso in giro; il 24%, infi
ne, prova paura di fronte a
bullo. Nonostante l'immagi
ne negativa del bullo, il 4%
degli intervistati ammette
di aver commesso atti di pre

L'INTERVISTA LA PRESIDE IOLE CIMOLI: «I RAGAZZI SI AIUTANO COLLABORANDO CON LE FAMIGLIE»

La scuola interviene al primo segnale



— MASSA —

«IL bullismo non abita in questa scuola». Lo ha dichiarato la preside della nostra scuola, professoressa Iole Cimoli, nell'intervista che le abbiamo fatto nei giorni scorsi. Cosa vuol dire bullismo?
«Vuol dire prepotenza, sopraffazione».

sto di prepotenza, ma segnalarlo subito alla scuola. Si deve creare un circuito virtuoso tra scuola e famiglia nell'interesse del ragazzo».

Come reagiscono i genitori di fronte ad atti di bullismo commessi dai propri figli?
«Ci sono genitori che collaborano con la scuola, altri che agiscono di propria iniziativa e altri ancora che

ha pubblicato stamani la pagina che la nostra scuola ha predisposto per il girone di **ritorno** del **Campionato di Giornalismo** organizzato dalla storica testata fiorentina.
Dopo il "cyberbullismo", gli alunni del Laboratorio di Giornalismo hanno parlato di bullismo. Oltre ad un sondaggio, i giovani redattori hanno realizzato due interviste: la prima ad una ragazza vittima di bullismo, la seconda alla dirigente scolastica, che ha spiegato il modo in cui la nostra scuola combatte il fenomeno.
Anche in questo caso i lettori che apprezzeranno il lavoro dei nostri alunni potranno esprimere il proprio gradimento direttamente sulla pagina *web* del quotidiano «La Nazione», **utilizzando il proprio *account* Facebook** (si ricorda che uno dei premî del Campionato di Giornalismo è riservato alla scuola che riceverà il maggior numero di voti per un proprio articolo).
La **premiazione** si terrà il giorno **5 maggio 2014** presso l'Aula Consiliare del Comune di Massa: buona lettura e di nuovo in bocca al lupo ai nostri giovani cronisti!
Allegati Articolo:
Indicizzazione Robots: SI
Inviato da admin il Ven, 21/03/2014 - 17:43

URL Sorgente (modified on 05/02/2021 - 19:56):https://malaspinaedu.it/articolo/campionato-di-giornalismo-il-ritorno